Anno XVII. Giovedì 30 Marzo 1882 N. 75

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

I signori Socii cui scade l'abbonamento col 31 marzo, sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i proprii conti.

Col primo aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

Udine 29 marzo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 25 contiene:

1. R. decreto 9 febbraio, che modifica il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Catania.

2. Id. 5 febbraio, che istituisce un posto di guardiano del canale di Quisisana in Castellamare di Stabia.

3. Id. 2 febbraio, che accerta le rendite liquidate di alcuni enti morali ecclesiastici soppressi.

4. Id. 5 marzo, che autorizza la Società *Cotonificio veneziano.*

5. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

La Pellagra, la produzione del Vino e i Salari dei braccianti.

Lettera al Direttore del « **Giornale di Udine** »

Treviso, 23 marzo.

Il numero dei pellagrosi riscontrati in Friuli nel 1881, dalla statistica del Ministero di agricoltura, industria e commercio, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 15 febbraio decorso, risulta nientemeno che di 7854, mentre nel 1879 esso limitavasi a 4000, per cui in due anni si vede che il terribile flagello anche nella nostra provincia ha fatto progressi spaventosamente desolanti. Da quella fosca statistica emerge, che le regioni italiane afflitte dalla pellagra stanno fra loro nel seguente ordine numerico:

1. Veneto	con 55983	pellagrosi
2. Lombardia	» 36627	»
3. Emilia	» 7894	»
4. Piemonte	» 1298	»
5. Marche ed Umbr.	» 1248	»
6. Toscana	» 798	»
7. Lazio	» 76	»

Le provincie meridionali dei due versanti, dell'Adriatico cioè e del Mediterraneo, nonchè quelle di Sicilia e di Sardegna non appariscono infestate dalla funesta malattia.

Dopo la pubblicazione di siffatta statistica ho veduto parecchi giornali rioccuparsi con vigoria dell'argomento della pellagra, che ora dà più che mai da pensare al Governo, alle Provincie, ai Comuni; ma fra i tanti articoli che mi venne fatto di leggere, non me ne cadde sott'occhio alcuno in cui lo sviluppo malaugurato, che va prendendo fra noi la pellagra, fosse considerato sotto il punto di vista di un fatto speciale. Ed è questo. La pellagra si vede infierire di più non solo dove viene fatto maggior consumo di maiz, ma altresì dove è minore la produzione del vino, ed il prezzo di questo è quindi più elevato. Io mi dichiaro profano in così ardua materia, e perciò inetto a studiare se la mia osservazione sia o meno basata sul vero. Vorrei ad ogni modo, che questo studio venisse seriamente intrapreso, poichè, se da esso risultasse che l'uso o il difetto del vino può avere una qualche influenza sullo sviluppo della pellagra, la scienza possederebbe tosto un altro elemento forse prezioso, che obbligherebbe il Governo a tenerne conto, e con somma urgenza.

Per mie considerazioni speciali, mi giova supporre che la scienza abbia a rispondere affermativamente al mio quesito. Ebbene, non si affaccerà tosto l'imprescindibile necessità che una legge severa provveda immediatamente a togliere dal commercio i vini in mille modi e con mille miscugli artefatti o fabbricati, e ad evitare, con misure rigorosamente punitive, che si ripetano le falsificazioni di essi? Per altro verso, non si presenterà tosto pur anche la necessità che il Governo, con maggior lena di adesso e con più assidue cure, promuova su vasta scala l'aumento della produzione vinifera in Italia, e che per intanto agevoli i trasporti del vino nei luoghi dove ce n'è poco, da quelli in cui la produzione ne è abbondante? A ciò ora non si provvede abbastanza energicamente, perchè si tratta soltanto di vantaggi commerciali; ma quando invece ci andasse di mezzo la salute delle popolazioni?..

Oh! i giornali hanno un bel gridare: bisogna educare meglio il popolo; bisogna ch'egli conosca tutta appieno la propria dignità, e che ciascun uomo sia interamente compreso dei doveri che gl'incombono verso la società, affinchè gl'indigenti rifuggano dal contrarre matrimoni e dal mettere al mondo figli infelici, che poi non fanno se non popolare gli ospedali e finire tra *i pellagrosi*. Saranno queste belle parole, ma io, lo confesso, le credo più belle utopie. La moralità per me ha sede nel sacrario delle famiglie, e guai a chi attenta alla costituzione di queste, anche sotto apparenze umanitarie.

Ma sentiamo le ammonizioni di una altra parte: bisogna sbandire dai deschi poveretti il *cinquantino*, il *maiz ammuffito*, ed i cibi per qualsivoglia ragione malsani. Desiderii pietosi, sentimenti umanitari, ma che non escono dalla cerchia dell'astratto.

In fine il Governo bandisce concorsi a premi per i promotori e fondatori di cucine e di forni economici, nonchè per i possidenti che hanno fabbricato o che fabbricano le migliori case coloniche. Sono questi incoraggiamenti degni indubbiamente di lode, ma approderanno essi a risultati pratici, e varranno ad arrestare la diffusione della pellagra nelle campagne? Per me ritengo, che cosifatti provvedimenti sieno non inutili, ma certo di soverchio insufficienti a raggiungere lo scopo cui intendono.

E ragioniamo un po'. A che valgono i forni, a che le cucine economiche, a che le belle case coloniche, a che i consigli di astensione dei cibi malsani, a che in fine le insistenti ammonizioni ai poverelli di far uso di carni? Questi consigli sono vitalmente salutari, sono anzi santi addirittura, ma a che giovano, se ai poverelli non è dato seguirli? Ed in fatti, quando pensiamo che la pellagra si svolge quasi unicamente fra i braccianti delle campagne, come pretendere che questi possano nutrirsi di cibi sostanziosi, se le rimunerazioni che ricevono per l'opera che prestano bastano a procacciar loro appena un po' di polenta il più delle volte nemmeno condita col sale? Un bracciante è pagato con ottanta, novanta centesimi, di rado con una lira al giorno. Questo bracciante avrà famiglia; ebbene con una lira al giorno può senza dubbio mantenerla a *carnami abbondanti*, a *pane salubre*, a *vino generoso!* Egli può sottrarre i suoi cari alla pellagra, e non lo fa!! Ma per dio, siamo giusti, e non chiediamo l'impossibile, o per lo meno l'astratto.

Poichè nessuna legge, nessun protezionismo varrebbero a far rilevantemente ribassare i prezzi degli alimenti salubri e a combattere per questa via i germi della pellagra, mettendo in grado i poverelli di procacciarsi con poca spesa i cibi meglio nutrienti, bisogna rivolgere l'attenzione all'applicazione di un altro espediente di possibile attuabilità; e sarebbe quello di determinare per legge un conveniente *minimum* dei salari ai braccianti. Noi, pur troppo, assistiamo testimoni impassibili ad un fatto assai grave; vediamo, che dove c'è un lavoro da appaltare, gli imprenditori si fanno ressa l'un l'altro per offrire i maggiori ribassi, e ben di sovente questi raggiungono limiti tali, che gli stessi appaltanti non ammettono la possibilità che il deliberatario ne esca senza perdita. Allora si dice, che l'amministrazione tale o tal altra hanno fatto un *bello interesse*. Bello davvero, aggiungo io, se il vantaggio di una amministrazione ricade a tutto danno della Società. Ma, del resto non dubitate, l'appaltatore saprà sempre tenersi presente la cifra per la quale gli fu aggiudicato il lavoro, e che, malgrado la più rigorosa ed oculata sorveglianza, saprà compierlo in modo che un utile non gli possa mancare. Il lavoro non sarà probabilmente bene eseguito, ma questo è ancora il minor male. L'appaltatore scannerà i lavoratori, pagandone l'opera giornaliera con ottanta o novanta centesimi, di cui già vi tenni parola, ed allora in ciò, a mio modo di vedere, risiede la principale causa degli spaventosi progressi che va facendo fra noi la pellagra; perocchè, come si conciliano la salute del povero col lavoro faticoso che deve eseguire, la necessità del cibo nutritivo, abbondante e i prezzi elevati degli alimenti, col salario meschinissimo che il lavoratore consegue?

E qui, secondo me, ci vorrebbe un'altra legge sul *minimum* dei ribassi negli appalti, combinata con quella sul *minimum* dei salari ai lavoratori.

Ed una volta pagati di più i braccianti delle campagne, credete voi che l'Italia dovesse ancora deplorare la foga delle emigrazioni per l'America?

Ora mi accorgo, che così a brucia pelo vi ho messo davanti una specie di materia infiammabile: già, a guarire le piaghe, ci vuole ferro e fuoco; e quella della pellagra è appunto una piaga, contro la quale mezze misure non bastano.

Abbiatemi pel tutto

vostro **M. Hirschler.**

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: Anche presso gli amici del Ministero si dice che sono cresciute le probabilità di un accordo con l'Ufficio centrale per lo scrutinio di lista. Anzi annunziasi che molto probabilmente l'Ufficio centrale terrà qualche altra seduta, prima che il Lampertico abbia redatto per intero la sua relazione. Io credo invece che l'adunanza avrà luogo soltanto quando il Lampertico avrà stesa la relazione, e la sottoporrà all'approvazione dei suoi colleghi, acciocchè la congedino per la stampa. Allora, come è uso costante, si faranno tutte le modificazioni opportune.

Il Presidente del Consiglio ha invitato i suoi colleghi a scegliere il sito dove, conforme alla legge a favore di Roma, dovranno sorgere gli edifici governativi. Anche con il Presidente della Camera egli tratta per la scelta del locale meglio adatto alla costruzione del nuovo palazzo del Parlamento. In verità è da un pezzo che si prosegue uno scambio di idee sull'argomento: oggi però, giacchè il Consiglio comunale si accinge alla discussione del piano regolatore della città, il Governo si sente stimolato a definire la scelta dei vari locali, ed è a sperare si venga presto a una conclusione, e non si dia luogo a tutte quelle controversie che insorsero a proposito del nuovo palazzo di giustizia.

La Commissione, incaricata di distribuire i sussidi inscritti nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione a favore dei Comuni per nuovi edifici scolastici, ha posto termine ai suoi lavori: sicchè fra poco, almeno si deve credere così, comincieranno a emettere i mandati di pagamento.

Un fatto curioso: la Commissione per la distribuzione dei sussidi ai maestri elementari ha dovuto constatare che si sono date larghe retribuzioni e gratificazioni a mogli e parenti di funzionari addetti alla pubblica istruzione. Il Baccelli, però, non provvede, a termini di legge, ma si contenta d'assicurare che simili scandali non si rinnoveranno.

Il Consiglio di Stato si occupa di alcuni ricorsi a cui ha dato luogo l'applicazione della nuova legge elettorale. Uno fra questi concerne la nomina della Commissione provinciale d'appello per le iscrizioni contestate, perchè si reputava incompatibile la nomina di assessore o consigliere comunale a commissario. Il Consiglio di Stato ha escluso l'incompatibilità, deliberando che però essi non votino come commissari sulle questioni d'iscrizioni per cui hanno già votato come consiglieri o assessori comunali.

ESTERO

Francia. Nel Comune di Vau-

APPENDICE 23

Disdegno tradisce virtù

(Proprietà letteraria)

PARTE TERZA

Lettera nona.

Abbiamo avuto questi giorni gli esami finali coll'assistenza delle autorità del paese, delle madri e di altre persone ed anche dell'on. Deputato; il quale pare abbia persuaso tutta questa gente, che hanno una perla di maestra, e che il profitto ottenuto supera la aspettazione. Insomma, caro amico, una grande vittoria sul partito oscurantista.

Da ciò potete comprendere, che anche qui ed anche in questo c'è un partito, al quale hanno dato il nome di oscurantista. Io però, dico il vero, non mi diedi mai nessun pensiero di esso. In ogni caso l'appoggio dell'on. Deputato mi ha giovato nell'opinione pubblica anche materialmente. Deve essere per il suo intervento, se quest'anno m'ebbi dal Comune una gratificazione che uguaglia un terzo del mio stipendio ordinario.

Se non mi avessi proposto di evitare tutto quello che potesse far ressuscitare Giulia, la vostra Renata potrebbe fare una visita a Roma, per ringraziare di persona colei che mi beneficò, mettendomi sulla strada della vita nuova.

Ho ricevuto una gentile letterina dall'on. Deputato, che soggiorna ora in una sua villa poco discosta, pregandomi di andare a visitarlo domani con quel numero delle mie allieve ch'io credessi. Mi manderà una, o due carrozze.

Dico il vero, che questa gita in campagna la ho molto cara. Col permesso dei loro genitori conduco sei delle mie allieve.

*
* *

È stata per me e per le mie allieve una giornata deliziosa. Un bel giardino con grandi alberi da ombra e da frutto. Il Deputato ha due ragazzine fra i sei ed i sette anni. Colle mie allieve si sono spassate tutto il giorno, mentre noi conversavamo all'ombra di una quercia gigantesca attorno a cui sono disposti dei sedili ed abbiamo anche pranzato.

Il Deputato è una persona colta, di una piacevole conversazione. Egli è in pensiero per l'educazione di quelle sue ragazzette.

— Ah! se potessi averla con me! mi disse. Quanto sarei contento di affidarle la educazione delle mie figliette. Io non desidero di metterle in un Collegio. Se potessi educarle in casa con una maestra come lei, rinuncierei fino alla deputazione.

— Le pare, risposi; quando i proprii concittadini credono una persona degna di rappresentarli dinanzi alla Nazione, questa non può abbandonarli, se non nel caso di estrema necessità.

— E non le pare, che l'educazione di due figlie senza madre sieno appunto questa estrema necessità? Posso io abbandonarle?

Qui s'interruppe, mi guardò in un modo come se avesse qualche cosa di più da dirmi, ma tacque. Soltanto più tardi, riprendendo il discorso, venne in quest'uscita: — Signora, potrei osare di proporle di diventare, in casa mia, la educatrice delle mie figliuole? Io le proporrei patti accettabili.

— Signore, risposi, la sua offerta mi onora e potrebbe sedurmi, se io non dovessi pensare, che ho assunto dei doveri, cui non mi è lecito abbandonare, massimamente dacchè l'opera mia è appena iniziata e trovò, ella me ne assicura, del favore. Io, consigliata dall'amica di Roma, mi sono messa sulla via della maestra da inesperta affatto ed ignara. Ho dovuto studiare e lavorare per trovare la via. Se, come dicono, l'ho trovata, potrei io in coscienza abbandonarla per accettare delle offerte vantaggiose che mi onorano?

— Divenendo istruttrice famigliare delle mie figliuole, ella non abbandonerebbe punto l'istruzione. In quanto a me, ella riempirebbe un grande vuoto nella mia famiglia, sostituendo in certa guisa la madre di queste povere orfanelle.

Queste parole le disse ad un modo, che pareva volessero significare di più di quello che esprimevano letteralmente. Mi affrettai a soggiungere:

— Mi scusi, ma ho delle ragioni intime e personali per seguitare nella professione ch'io ho assunta.

Qui ci fu di nuovo, un'interruzione. Le ragazzine corsero da noi. Ci fu una grande faccenda per ammanire il desinare sotto alla gran quercia e non se ne parlò più.

Al momento però di congedarsi per rientrare nella nostra cittadetta, stringendomi la mano, ripigliò:

— Almeno, continuando la sua professione di pubblica maestra, mi prometta di dedicare delle cure particolari alle mie ragazze e di concedere loro una parte del suo tempo. Ci pensi.

Pensandoci sopra, caro il mio Dottore, devo persuadermi, che alle volte anche la benevolenza altrui ci mette in non lieve imbarazzo. Davanti ad una tale insistenza sarebbe imperdonabile scortesia il rifiutare l'opera mia, almeno in questa misura ristretta. Il farlo potrebbe anche pregiudicare la posizione che mi sono fatta.

*
* *

La proposta di cui vi dissi in altra parte della mia lettera, si riprodusse intanto sotto un'altra forma; ed è convenuto di passare un quindici giorni in campagna, per disporre le due ragazzine al poi. Darò loro in appresso quotidianamente una lezione. Volli che venissero con me le due allieve, delle quali mi faccio due assistenti, anche perchè sarebbero in condizioni da percorrere la carriera di maestre.

Prima di partire vi comunico questa risoluzione. Addio.

L'amica Renata.

Lettera decima.

Veggo pur troppo, caro il mio Dottore,

frèges presso Marsiglia esistono delle fornaci da calce, ove lavorano anche molti operai italiani.

La sera del 17 corr. certo Cheylan Luigi, discese in una fornace onde vedere se la pietra calcarea cominciava a saldarsi.

Ma appena sceso, chiamò aiuto, perchè si sentiva asfissiare. Accorse un suo compagno, certo Imbert, ma rimase egli pure soffocato.

A un terzo operaio, certo Olive, toccò la stessa sorte. Il padre della prima vittima accorso per soccorrere il figlio, rimase pure asfissiato nella fornace.

Due operai italiani, certi Mauri e Maccari, si precipitarono per salvare i compagni francesi ed essi pure i disgraziati rimasero vittime del loro eroismo, della loro abnegazione.

Sei furono le vittime.

La mattina del 19 ebbero luogo le esequie, alle quali si diede tutta la possibile solennità. Il Sindaco e la Giunta municipale, il Segretario del Prefetto, i membri del Consiglio, la gendarmeria, accompagnarono i feretri, musica in testa, scortati dalle Società operaie e dall'intera popolazione di quel villaggio.

Sulle fosse che stavano per chiudersi le Autorità pronunciarono diversi discorsi, celebrando il coraggioso sacrificio di quelle vittime della fratellanza e della solidarietà.

Soltanto quattro erano le bare cui si rendevano tali onori; erano le bare dei quattro operai francesi. Mancavano i feretri dei due operai italiani, cui, la nazionalità, anzichè togliere, avrebbe dovuto aumentare il merito del sacrifizio! Essi erano stati sepolti clandestinamente, come i cadaveri di animali qualunque!

Ogni commento su questo fatto tornerebbe inutile!

È una prova di più dell'amore che hanno per noi i francesi, amore che noi speriamo abbia a ricevere un giorno la dovuta ricompensa!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

29 marzo.

Il Sindaco del Comune di Udine

Avvisa

che a sensi e per gli effetti dell'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 e degli articoli 17, 18, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 per le espropriazioni in causa di pubblica utilità, trovasi depositato in questo Ufficio municipale il Piano particolareggiato d'esecuzione del Ponte sul torrente Cormor e relativi accessi per la nuova strada Udine-S. Daniele, ed assieme al suddetto Piano l'elenco in cui di rincontro al nome e cognome dei proprietarii ed alla designazione sommaria dei beni da espropriarsi per le suaccennate opere è indicato il prezzo che il Consorzio dei Comuni interessati offre per le espropriazioni medesime.

Il piano ed elenco suddetti resteranno in tal guisa depositati per il corso di 15 giorni continui da computarsi dalla data della pubblicazione del presente avviso, affinchè le parti interessate possano prenderne conoscenza e presentare entro il detto termine le credute opposizioni.

Accettata l'offerta e dimostrata la libertà e proprietà dei beni, si procederà dal Consorzio suddetto al pagamento dell'indennità, per cui il presente avviso si pubblica anche per gli effetti dell'art. 52 della surriferita legge, cioè per far salvi i diritti di terzi in via amministrativa.

Dal Municipio di Udine
li 26 marzo 1882.

Pel Sindaco
G. Luzzatto.

Municipio di Udine
AVVISO.

Tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1882.

Ruolo principale

Con decreto 22 corr. N.° 4833 Rag.ª del R. Prefetto fu reso esecutorio il suindicato Ruolo, ed è fin da oggi ostensibile presso la Esattoria Comunale sita in Via Daniele Manin, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa Tassa è fissata in due rate eguali, al 1.° giugno ed al 1.° ottobre p. v. Trascorsi otto giorni dalla scadenza i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti dalle legge 20 aprile 1871 N.° 192 e relativo Regolamento.

Dalla Residenza Muncpale,
li 24 marzo 1882.

Pel Sindaco
G. Luzzatto

L'associazione dei Reduci friulani incaricò il Presidente dei Reduci palermitani di rappresentarla alla commemorazione seicentenaria dei gloriosi Vespri.

Domanda d'un secondo stallone per la stazione di monta in Udine. Avendo la Presidenza della Associazione agraria friulana interessato il Ministero d'agricoltura perchè venga spedito alla stazione di monta in Udine anche un buon stallone arabo od almeno un buon mezzo sangue orientale, il Ministero rispondeva con la seguente nota in data 17 marzo corrente:

Il numero delle cavalle che furono presentate nello scorso anno e nei precedenti alla Stazione di monta di Udine, non è tale da consigliare l'assegnazione di un secondo stallone arabo alla Stazione medesima. Tuttavia il Ministero ha preso atto del desiderio su tale proposito manifestato da codesta Associazione e non sarà alieno dallo assecondarlo, se, dopo che saranno giunti dall'Oriente alcune stalloni che ha commissionati, le esigenze del servizio, rese ognora difficili dall'aumento di domande per la concessione di nuove Stazioni, glielo acconsentiranno.

I consumatori di carne vedrebbero volentieri attivato anche a Udine ciò che il dott. T. Zambelli scrive nel Bullettino agrario aver veduto praticarsi a Reggio. Colà, nelle beccherie si tiene vendita promiscua di carni di prima e seconda qualità; ma gli acquirenti sono certi della qualità che comperano, perchè le carni sono timbrate esuberantemente con timbri che variano non solo di forma per le due categorie, ma che portano la data della macellazione di ogni capo. Per gli animali piccoli, come agnelli, si fa passare alle gambe una funicella che termina in un piombo, che porta i contrassegni del giorno dell'uccisione. A maggior garanzia del pubblico, e affinchè possa aver un dato sulla macellazione di ciascuna beccheria, si pubblica settimanalmente il numero e la qualità di capi introdotti di ogni singola ditta.

Ecco una pratica che sarebbe utilissimo attivare anche tra noi e sulla quale perciò richiamo l'attenzione di chi può fare che venga applicata anche a Udine.

Y.

Nomenclatura delle tariffe ferroviarie. Si rende noto che la nomenclatura delle tariffe in vigore sulle strade ferrate Alta Italia, nella parte che riguarda le pelli greggie, secche, insalamoiate, o fresche, è stata modificata:

Pelli greggie secche di bue, di vacca, di vitello, di cavallo, di bufalo, di cammello e di altri grossi animali, in balle, classe della tariffa generale 3; tariffe speciali numero 13, serie D, pagina 173.

Pelli greggie fresche, non preparate come sotto, sono escluse.

Pelli greggie fresche insalamoiate, o salate, oppure incalcinate, di bue, di vacca, di vitello, di cavallo, di bufalo, di cammello e di altri grossi animali, in sacchi, ceste, botti o barili, classe della tariffa generale 3; tariffe speciali numero 13, serie D, pagina 173.

Le modificazioni sovra esposte entreranno in vigore dall'11 aprile prossimo e saranno ad osservarsi anche pei trasporti eseguiti in servizio cumulativo italiano.

La Patria del Friuli dice di non sapere con quanta buona fede il *Giornale di Udine* abbia preso Cassano Magnago per Magnano. Solleviamola da questo dubbio. Il *Giornale di Udine* ha preso ecc. perchè dopo Magnago la *Gazzetta Piemontese* portava fra parentesi **Friuli**. Proprio **Friuli**, stampato senza alcun errore, e non **Milano**, come la *Patria del Friuli* afferma.

Belle prodezze! Ci viene riferito che la sera della scorsa domenica alcuni individui di Cormons, venuti al di qua del confine, ed entrati in un osteria in Visinale, dopo aver ben bevuto, si divertirono a strappare dal muro un ritratto del Re Umberto ed a calpestarlo, proferendo abbiette ingiurie. Nel ritorno, sul ponte di Brazzano, essi insultarono anche le guardie doganali italiane. Queste entrarono nella loro garetta per prendere le carabine; ma intanto gl'insultatori si erano dileguati. Le due guardie spararono due colpi in aria per avvertire la finanza austriaca; senonchè questa *fece orecchi da mercante*.

Teatro Sociale. Noi non possiamo capire come la critica, parlando della *Silla*, si sia tanto infervorata di volere o no che da questo incompiuto lavoro campeggi completa la gigantesca figura di Silla (che fu la barriera per la quale fu impedito agli italioti di atterrare Roma ed all'Asia di seppellire, in una colossale invasione di barbari, l'Occidente) e ci pare che, pur partendo da vigorose menti, simili recisi giudizî, meglio sia non esplicarli. Già Pietro Cossa nulla perde od acquista nella sua fama con questo lavoro, il quale, se arrivato forse a compimento, avrebbe potuto essere la più potente manifestazione del suo ingegno, e per l'altezza del concetto e sempre giudicando dallo splendido modo col quale sono condotti i due primi atti e tre scene del terzo, vincere la *Messalina* ed il *Nerone*. Ma purtroppo al povero Cossa non fu dato finirlo, epperciò la critica non deve azzardare giudizî troppo estesi su di un opera a metà ed anche questa appena abbozzata, perchè nessuno può accertare che, continuando a lavorarci intorno, il poeta non abbia corretto e forse per intero mutato situazioni e pensieri. Lasciando adunque sospeso ogni giudizio sul protagonista noi crediamo sia d'omaggio per Cossa e di rispetto per l'Arte.

**

Della facile storia non ne faremo intorno a questo personaggio, ben degno — e lo san tutti — d'ispirare un poeta dell'ingegno del Cossa, perchè atto a dar risalto ad un epoca marcatissima nella Storia romana — quando cioè la Roma aristocratica, esclusiva, sacerdotale di Claudio Appio, di Manlio e di Torquato pareva morta sotto i colpi dei popolani e doveva provare al mondo intero col giogo silliano, inneggiato dal grido estremo di settantamila nemici uccisi in giornate campali o dati pasto alle belve del Circo, che il nome e la possanza d'Italia ormai si riassumevano in lei.

Fu detto da altri — ed è anche nostra modesta opinione — che il primo atto può stare da sè, essendo un capolavoro dove tutta la maestria della sceneggiatura di Cossa si rivela in un modo diverso, ma più robusto, più efficace, che non si riscontri negli altri suoi lavori di soggetto romano.

Diffatti le *proscrizioni silliane* sono tratteggiate con quella giustezza d'acume storico e con quella fierezza di verso che formano le più salienti doti dell'ingegno drammatico di Pietro Cossa. E benchè ci sembri che della declamazione ce ne sia un po' di troppo e in qualche luogo la veracità dimenticata per l'effetto (come ad esempio quando Telesita s'abbandona sul corpo dello sposo morente) pure sono scene stupende che sempre torneranno a grande onore dell'Arte, e saranno pel pubblico d'irresistibile effetto.

Il secondo atto invece ci sembra assai inferiore perchè Silla (che appare per la prima volta) co' suoi detti, non riesce a scuotere l'animo nostro presentandosi con non poche incertezze, le quali, forse, a lavoro finito non si sarebbero tanto rilevate o, probabilmente, sarebbero sparite.

Ed è in questo atto, lo diciam francamente, che la declamazione, le tirate politiche, che Silla, simulatore ed onnipotente, vien sciorinando là, sul palcoscenico mentre brancica fra le facili beltà di spensierate saltatrici, prendono il sopravvento e nuociono non poco allo assieme del quadro, che stanca e ben poco impressiona.

Ma nelle scene del terzo atto ritorna a gala la robustezza e la bella veracità del primo, ed il monologo di Silla è davvero stupendo, e la di lui figura si accentua, pur nonostante non aprendosi interamente.

Ma l'opera, purtroppo! è troncata nel meglio; mancano le scene più drammatiche, i finali più maestosi — ed è con pena infinita che si vede calare la tela nel punto maggiore dove l'interesse dello spettatore si anima, già scorso essendo da un soffio di robusta poesia tutta speciale di Cossa e che con Lui ci sembra quasi quasi perduta.

—

E, sulle scene del nostro Sociale, che esito ebbe questo incompiuto lavoro? — Ci si permetta non rispondere a questa domanda, e di registrar solo che dopo il primo atto vennero tre volte salutati al proscenio gli artisti, due al secondo e due alla fine, e non cercare a chi quegli applausi fossero specialmente diretti. Diremo solo che dello *Silla* se ne ebbe una accurata esecuzione.

E diffatti nella Zerri-Grassi s'incarnò una Telesita stupenda. Nella robustezza della voce, nell'efficacia dell'accento, nel largo, ma corretto, gestire, tutta l'arte squisita, che per simili lavori si richiede, si manifestò in lei, ammirabile anche per l'imponenza della bella persona.

Così il Monti fu un felicissimo Silla, e lo stesso dicasi per il Tellini (Catilina) e per il Fabbri (Quinto Aurelio). Bene tutti gli altri. Appropriatissima la messa in iscena — quindi, ripetiamo, esecuzione perfetta.

—

Festeggiatissima fu poi la Giagnoni nel *Biricchino di Parigi*, che interpretò con grande grazia e gran disinvoltura, da far chiedere il *bis* di questa bella produzione di Bayard.

Herreros.

Produzioni drammatiche che saranno date nelle prossime sere dalla Compagnia Monti:

Giovedì 30. *La satira e Parini*, di Ferrari.

Venerdì 31. *Rabagas* di Sardou (serata del signor Belli-Blanes).

Sabato 1. NELLA LOTTA di **Pio Vittorio Ferrari.**

Domenica 2. *Serafina* di Sardou.

Lunedì 3. *Il marito d'Ida* di Delacour (serata d'onore della signora Jucchi Bracci).

Martedì 4. *Un brindisi* di Castelnuovo.

La notte scorsa moriva in Udine, dopo lunga e crudele malattia, a soli 40 anni, la signora **Maria Maddalena Bonini-Berghinz.** Associandoci al dolore dei suoi cari, deponiamo un fiore sovra una tomba sulla quale aleggia il ricordo di quelle modeste ma elette virtù che ornavano la compianta estinta.

Udine, 29 marzo 1882.

NOTABENE

Servizio comulativo Italo-Austro-Ungarico. Dalla Direzione dell'Esercizio delle Strade ferrate dell'Alta Italia venne pubblicato il seguente Avviso:

Conforme alle comunicazioni avutesi dalle Ferrovie Austro-Ungariche, si portano a conoscenza del Pubblico le infra indicate disposizioni, relative ai trasporti in servizio cumulativo Italo-Austro Ungarico, ed aventi effetto retroattivo al 1.° febbraio p. p:

Grande velocità. — La tassa di assicurazione dei trasporti a G. V. fra le Stazioni dell'Alta Italia e quella di Vienna-Dogana (Wien Hauptzollamt) è di L. 0,303 per ogni 250 lire di valore dichiarato.

Piccola velocità. — Le spedizioni di birra in casse od in fusti, in vagon refrigeranti, sono tassate:

Per il percorso austriaco; coi prezzi della classe 56 per il peso minimo di 10 tonnellate per vagone, anche se la portata di quest'ultimo sia inferiore a 10 tonnellate;

Per il percorso italiano; la birra in fusti, coi prezzi della classe 51, oppure con quelli della classe 56 (per la portata del vagone) se più favorevoli al commercio; la birra in casse, coi prezzi della classe 25 sul peso reale, oppure con quelli della classe 33 (per almeno 5 tonnellate) se più favorevoli al commercio.

FATTI VARII

I bambini. Questo piccolo ma numeroso popolo destinato a sostituirci, non solo per legge di natura merita altamente tutti i nostri riguardi, ma la società esige e la giustizia comanda che si abbiano per loro tutte le più solerti cure come i nostri parenti hanno avuto con noi. E avrai raro presso i popoli civili di trovare madri che trascurino i loro figli per cattiva volontà o per mal animo. In molti è semplice trascuraggine, in moltissimi è ignoranza. Or bene è principalmente ad essi che ci rivolgiamo!

Se i vostri bimbi soffrono, se potete avvedervi che in essi si manifesti qualche principio morboso, come specialmente la scrofola e la rachitide, curateli subito. Queste infermità curate bene sul principio del loro sviluppo si arriva a vincerle; che se vengano trascurate non vi sarà più tempo in appresso, e graverà sulla vostra coscienza la colpa di aver dato alla società un malato, e di averla privata di un essere che avrebbe potuto meglio giovarla e forse anche renderselo benemerito. Lo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto preparato dal cav. Mazzolini di Roma è il più adatto depurativo per curare i bambini scrofolosi o rachitici o solamente erpetici. Quei luridi corpicini, quelle membra che incominciano a contorcersi, quelle malattie di occhi che non guariscono mai, quelle diarree invincibili e che ne uccidono tanti sono vinte dall'uso dello Sciroppo di Pariglina composto. Fa-

---

che un passo dopo l'altro si può trovarsi in una via di difficile uscita, se non ci si badi bene all'entrata.

I quindici giorni passati alla campagna, per una persona, che, come me, ci era avvezza e se ne rallegrava assai come di un unico sollievo, sono stati davvero confortanti.

Sebbene io mi sia occupata molto per preparare queste care ragazzine all'istruzione di poi ed abbia adoperato anche le due assistenti in quest'opera, pure si ha avuto del tempo per godersi la campagna. Il Deputato stette molto del suo tempo presente a questo primo studio di preparazione delle sue ragazzine, che è si può dire un giuoco. Si tratta di presentare ai fanciulli lo studio come una curiosità che li alletti e non li annoi; chè, dopo, vorranno saperne dell'altro. È proprio tutto al contrario di quel ragazzino, che non volle mai dire *a*, per finire di dover dire dopo *b* e *c* ecc. Conviene trovar modo, che a dire *a* ed il seguito vi trovino gusto. La fatica verrà poi quando il lievito della curiosità avrà operato e reso necessario il seguitare. Gran chè! voi uomini vi avvezzate a quella brutta e spiacente cosa del fumare tabacco, ed una volta avvezzi, e persuasi anche che fa danno alla salute, v' ingolfate sempre più in questa abitudine e ve ne fate un vizio, riconosciuto per tale, eppure coltivato; e non sarà possibile di rendere abituale, necessaria, confortante anche la fatica, che apre all'intelligenza un nuovo mondo ed amplia immensamente la sfera dei piaceri?

Di queste cose ho discorso col Deputato, il quale, veggendo che metto in pratica i miei principii colle sue figliette e che ci riesco, se ne appaga grandemente e me lo dice spesso, troppo spesso.

Vuole ad ogni patto ch'io prolunghi il mio soggiorno in campagna per altri otto giorni, e che continui in città, dov'egli verrà pochi giorni dopo colle ragazzine. Non aspetterò qui, ei dice, qualche giorno, se non perchè esse sentano il desiderio della loro prima maestra e delle amiche.

Non basta; tornò più volte a battere il chiodo sulla sua proposta, ch'io divenga la istitutrice in famiglia delle sue ragazze: che almeno accetti di abitare con lui, per attendere ad esse, senza abbandonare per questo la scuola pubblica.

Voi vedete, caro amico, che, come affare, io farei un affarone. Potrei per lo meno risparmiare tre quarti del mio onorario e provvedere così ai miei vecchi anni, supposto che in questa seconda vita abbia da invecchiare. Ma, se nessuno trova nulla da ridire circa alla maestra che abita colla buona vecchia, che dice alle comari molto bene di lei, sarebbe la stessa cosa quando abitassi nella casa signorile dell'onorevole Deputato, giovane e vedovo?

Insomma, anche a rinascere con una ferma e matura volontà di voler agire a modo proprio, con quello ch'io chiamerei l'egoismo della solitudine, se non avessi in voi un amico, al quale posso scrivere impunemente quello che mi passa per la testa, c'è della fatica. L'uomo (e parlo per i due sessi) non può mai far conto su quell'assoluta indipendenza, che vagheggierebbe, finchè o poco o molto si attiene alla società. Forse nemmeno un romito lo potrebbe essere. Le vite dei santi romiti lo provano, che se non erano legati anch'essi alla sorte di qualche bestia, avevano a compagne fino le tentazioni della loro esaltata immaginazione.

Come posso io difendermi dalle gentilezze di questo valentuomo, che mi sono state e mi sono molto utili? È mai possibile di ricambiarle con delle sgarbatezze? E se giungessi fin là, dove ad ogni anima gentile deve assolutamente ripugnare di andarvi, non risulterebbe ciò da ultimo a molto grave mio danno?

Ecco, caro amico, che cosa vuol dire retsuscitare quando non si è ben morti!

In questa singolare situazione siamo andati qualche passo più innanzi ancora.

Tenendo d'occhio le mie allieve sono penetrata fino nella scuderia, dove il Deputato, facendo insellare il suo cavallo, si preparava ad una cavalcata. Io, vedendo dappresso a quel cavallo un altro, esclamai di sorpresa: — Come somiglia il mio moro, poveretto!

Questa parola sfuggitami venne tosto raccolta dal cavaliere: — Come, ci disse, aveva un cavallo? E cavalcava?

— Un poco! Anzi è stato il mio divertimento per un pezzo.

— Dunque, a te Pietro, insella anche l'altro cavallo, ma colla sella da donna. — Era il cavallo della defunta.

Non ci fu verso di esimersi, ed anzi dovetti vestire l'abito equestre della povera defunta.

Si fece una cavalcata assieme; e convien dire, che, malgrado ch'io abbia smesso da tanto tempo questo esercizio, non abbia fatto male le mie prove. Il cavaliere non aveva altro che dire che della mia destrezza. Pare, che anche il Moro, forse perchè tenuto tanto tempo senza il carico della sua padrona, andasse orgoglioso di quest'altra sua cavalcatrice.

È un fatto, ch'io non mi so spiegare, questa tendenza del nobile animale di prestare all'uomo i suoi servigi con una sperie di orgoglio, quasi uomo e cavallo, come realmente pare, guadagnassero entrambi dalla loro unione.

Il mio cavaliere non aveva altro da dire, che da lodare l'improvvisata sua dama.

Questo fatto, così semplice in sè stesso, destò la sua curiosità; voleva sapere il dove, il come, il quando io fossi divenuta così perfetta cavalcatrice. Parlò del cavalcare come di un esercizio proprio di una gran dama. Assunse meco un fare sempre più cerimonioso.

Per cavarmi d'impaccio, dissi che avevo passato qualche autunno in compagnia con una mia amica, e che facevo con essa le mie cavalcate.

Devo dire, che da tutti i segni comprendo, che l'on. Deputato ha fissato un pò troppo la sua attenzione sopra di me: ragione per cui dovrò trovar modo di rifiutare con la meno malacreanza possibile le sue offerte. E dire, che devo passare ancora otto giorni in campagna! Addio.

La vostra amica Renata.

(Continua).

tene uso e benedirete il momento che vi avrete pensato. Non credete ai vermi, ai riscaldi ed a quelle cento parole che non dicono nulla, inventate per coprire la trascuraggine e forse anche l'avarizia! Spendete il vostro danaro per la loro cura e non l'avrete mai così ben collocato. Esso vi frutterà il cento per uno.

Domandatene; informatevi da altri e troverete una sola voce, un consenso universale, che per la cura di quelle malattie non v'ha miglior rimedio che lo Sciroppo di Pariglina composto preparato dal Mazzolini.

Deposito in Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta, ed unico deposito in Udine alla Farmacia di *G. Commessati.*

Una colonia italiana a Tripoli. Il *Times* ha da Tripoli che una compagnia agraria Milanese ha domandato al Bey la concessione di un considerevole tratto di costa per impiantarvi una colonia di emigrati italiani.

ULTIMO CORRIERE

Sull'arrivo di Garibaldi a Palermo si telegrafa all'*Euganeo*:

Stamane, 29, alle 9 è arrivato Garibaldi Il generale era molto alterato dal viaggio e molto commosso dalle ovazioni.

Tutta Palermo si era riversata nei pressi della stazione. L'accoglienza fu veramente straordinaria. Un urlo assordante accolse il treno. Entusiasmo indescrivibile, inimmaginabile. Il contegno della folla è stato esemplare.

Mentre il generale riposa, continuano le dimostrazioni calme, ordinate, solenni. Ottanta stendardi e molte fanfare seguite dalle relative corporazioni percorrono le vie.

La città è tutta imbandierata: tutti i navigli del porto sono pavesati. Stasera la luminaria sarà generale, spontanea.

La giornata d'oggi segna per l'eroe nazionale un nuovo plebiscito di venerazione.

Roma, 28 È smentita l'affermazione della *Revue Britannique* che sia cessato l'accordo fra le quattro potenze sulla questione d'Egitto. All'opposto, pienissimo è l'accordo anche sull'epoca della presentazione della nota collettiva.

L'*Unione liberale monarchica* di Firenze ha aperto una sottoscrizione a benefizio delle famiglie dei due carabinieri assassinati a S. Pancrazio. Nell'adunanza tenuta dall'Unione domenica furono raccolte 200 lire.

Il *Bersagliere* dà la notizia che i sovrani d'Austria hanno deciso di restituire la visita al re d'Italia a Firenze o a Bologna. Tale notizia è priva di fondamento.

Il Capitan Fracassa torna a smentire le notizie esagerate intorno alla spedizione della squadra nelle acque di Palermo.

È falso che il comandante del *Dandolo* abbia ricevuto un improvviso ordine di tornare alla Spezia. Egli è ancora a Roma.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Dublino, 27. Ieri ad Athlone la casa del magistrato fu quasi distrutta da un'esplosione di dinamite. Nessuna vittima. I colpevoli rimasero sconosciuti.

Vienna, 28. La Camera si è aggiornata al 18 aprile.

La Camera dei signori approvò il bilancio del 1882. Eleggerà giovedì le commissioni per l'esame dei progetti della riforma elettorale e della tariffa doganale.

Budapest. 28. La Camera terminò la discussione speciale del progetto di modificazione della legge sull'esercito.

Parigi, 28. Il Consiglio dei ministri si occupò della riorganizzazione della Tunisia. Continuerà nella prossima riunione. La Camera approvò il credito di otto milioni per le spese di spedizione nella Tunisia del secondo semestre 1882. Freycinet disse che l'effettivo della Tunisia si ridurrà prossimamente a 30 mila uomini. La situazione va migliorando, e se esistono difficoltà sono dipendenti dalla natura e sono per scomparire.

Pietroburgo, 27. Gli israeliti di Kieff ricevettero l'ordine di ritirarsi nel sobborgo Dovranno congedare i domestici cristiani.

Roma, 28. Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* del 29 corr. annunzia che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvati i progetti di appalto per l'armamento delle linee di Roma-Sulmona, Castrocucco-Eboli-Salerno, Benevento-Avellino.

Torino, 28. È arrivato in incognito da Genova il Re di Sassonia. Fu ricevuto alla stazione dal duca di Genova.

Parigi, 28. (*Senato*) Si discute il trattato di commercio coll'Italia. Denis deplora che il trattato di commercio coll'Italia del 1881 sia meno vantaggioso per la Francia del trattato del 1863. — Teisserenc, relatore, dimostra che il trattato tutela anche gli interessi francesi, ed agli oratori dimostra l'utilità dei trattati di commercio e domanda che si voti il progetto.

Fresnau critica parecchie disposizioni del trattato come funesto all'agricoltura ed alle industrie francesi.

Buffet crede che il sistema preferibile è quello della tariffa autonoma; critica le clausole del trattato italiano. L'oratore sentendosi indisposto, la discussione è rinviata a giovedì.

Cairo, 28. Una lettera del presidente del consiglio al Kedive dichiara la ferma intenzione del ministero di mantenere lealmente le istituzioni destinate ad assicurare il servizio del debito consolidato, specialmente il controllo, che è estraneo all'organizzazione politica dell'Egitto.

Vienna, 28. La sessione straordinaria aprirassi il 15 aprile.

La Conferenza a quattro approvò all'unanimità tutti gli articoli della convenzione ferroviaria da stipularsi fra i quattro Stati. Restano alcuni punti riservati, che saranno regolati fuori della conferenza.

Porto Maurizio, 28. La regina Vittoria è giunta iersera alle 7 a Ventimiglia; poco dopo è partita per Mentone.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 28. (Comuni). — I deputati irlandesi domandano che Parnell e gli altri deputati imprigionati possano partecipare al voto della Camera giovedì sul regolamento.

Gladstone risponde che ciò è impossibile.

Segue viva discussione.

Forster biasima vigorosamente la condotta dei parnellisti in Irlanda. Dice che la legge di coercizione non riuscì tanto quanto era desiderabile, ma impedì molti omicidi. Il dovere del governo è di mantenere l'ordine e la sicurezza in Irlanda e il dovere della Camera è di decretare provvedimenti ancor più rigorosi se è necessario. (*Vivi applausi*).

Londra, 29. Il *Daily News* ha da Alessandria: Dietro ordine del Governatore i soldati occuparono le officine della ferrovia inglese in Alessandria e Tanteh e ne ordinarono la demolizione entro 24 ore perchè impediscono le fortificazioni. La compagnia ricorse a Malet al Cairo.

Le voci corse alla Borsa di Alessandria della destituzione del Kedive non sono credute.

Palermo, 29. Garibaldi sta bene; passò un'ottima notte.

SECONDA EDIZIONE

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 29 Il granduca Vladimiro visitò ieri le rovine del Ringtheater. Stamane riparte direttamente per Roma.

Praga, 29. Il corrispondente viennese della *Bohemia* continua a giudicare minacciosa la situazione dal lato della Russia: dice regnare piena incertezza riguardo alla posizione del granduca Vladimiro a corte, ed afferma che la Russia trovasi nell'alternativa o d'una rivoluzione interna oppure d'una guerra all'estero.

Zara, 29. Nel Crivoscie fanno ancora apparizione piccole bande d'insorti. Sopra Merinje essi assalirono una pattuglia di cacciatori, di cui uccisero un soldato e ferirono un altro. Presso Ljuta trovasi una banda assai grossa.

Berlino, 29. Sotto gli auspicii del governo s'intavolano trattative fra il centro e i conservatori per combinare un compromesso su la legge ecclesiastica.

La *Vossische Zeitung* si fa annunciare da Pietroburgo che la posizione d'Ignatieff è scossa: egli non fu neppure invitato all'ultimo banchetto a Gatscina.

Cracovia, 29. Lo *Czas* annuncia che il ministero russo della guerra ordinò un sollecito completamento dei magazzini da guerra, nonchè una coscrizione di cavalli.

Mostar, 29. L'archimandrita serbo fu tradotto prigioniero nella fortezza di Essegg perchè firmatario della protesta della comunità ortodossa contro la legge militare austriaca.

Parigi, 29. Il Consiglio di ministri venne deciso che le vacanze parlamentari incomincino il 1 aprile e durino un mese.

Pietroburgo, 29. In occasione dell'incoronamento dello Czar si radunerranno a Mosca centomila uomini, ed anche tutti i reggimenti della guardia.

Il conte Kutusoff pubblica un opuscolo contro i discorsi di Skobeleff, propugnando la pace.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE
MUNICIPIO DI UDINE
Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 28 marzo 1882

(listino ufficiale)

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	a L.	con dazio da L.	a L.
Fieno:				
dell'alta (1ª qualità	5.—	5.50	5.70	6.20
(2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa (1ª »	4.50	5.	5.20	5.70
(2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.60	3.80	3.90	4.10
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.59	1.94	1 85	2.20
» dolci	—.—	—.	—.	—.—
Carbone di legna	5.60	6.10	6.20	6.70

	All'ettolit. da L.	a L.	Al quintale giusta ragg. ufficiale da L.	a L.
Frumento	21.—	22 —	27 80	29 13
Granoturco vecchio	14 —	15 60	19.37	21.59
» nuovo	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	8.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	1 ; 25	—.—	—.—	—.—
Avena	9.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	23.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	20.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

Una discreta quantità di generi comparvero sulla piazza. Il sole nuovamente dimostra nella pienezza dei suoi raggi vificatori, e le ultime intemperie non furono che una cosa lieve e passeggiera, per cui andrebbero ognor più avvalorandosi le nostre speranze sur un confortante avvenire.

Nel granoturco preponderarono le domande per le qualità fine, le ordinarie neglette. Si pagò a lire 14, 14.60, 14.75, 15, 15.10, 15.25, 15.30. 15.60.

I cinquantini fecero anche lire 13, ed i gialloncini lire 17.

Poca roba in foraggi e combustibili con qualche rialzo perchè la quantità non bastava alle domande.

Semenzine al chilog.: Medica lire 0.95, 1.05; Trifoglio l. 1.25, 1.40; Altissima l. 0·80, 0.95; Reghetta l. 0 80, 0 95.

DISPACCI DI BORSA

Venezia, 28 marzo.

Rendita pronta 89 83 per fine corr. 92.—
Londra 3 mesi 25.78 — Francese a vista 102.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20 65	a 20 68
Bancanote austriache	» 216 25	» 216 76
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Trieste, 28 marzo.

Napoleoni	9.53 a 9.54 —	Ban. ger.	58.75 a	58.85
Zecchini	5.58 » 5 60	Ren. au.	75.20 »	75.30
Londra	120.15 » 120.60	R.un.4 pc.	87.40 »	—.—
Francia	47.40 » 47 65	Credito	320.— »	322 —
Italia	46.15 » 46.40	Lloyd	656.— »	658.—
Ban. ital.	46.20 » 46.30	Ren. it.	88.1/4 »	88.3/8

Londra, 27 marzo.

Inglese	101 3/16	Spagnuolo	27 6/8
Italiano	88.5/8	Turco	12.50

Berlino, 28 marzo.

Mobiliare	556 50	Lombarde	236.30
Austriache	524.—	Italiane	89.60

Dispacci particolari di Borsa.

Firenze, 29 marzo.

Nap. d'oro	20.62	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.72	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.50	Cred. it. Mob.	866.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.93
Banca Naz.	—.—		

Parigi. 29 marzo.

Rendita 3 0/0	83 20	Obbligazioni	279 —
id. 5 0/0	117 25	Londra	25.28 —
Rend. ital.	89 90	Italia	2 1/2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101 25
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.65
» Romane	—.—		

Vienna, 29 marzo.

Mobiliare	321.—	Napol. d'oro	9.53 —
Lombarde	137 50	Cambio Parigi	47.52
Ferr. Stato	310 —	id. Londra	120.20
Banca nazionale	819 —	Austraca	75.10

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.31 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.5 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.43 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

AVVISO

Si rende noto che in via Farneto, casa Valensitz, Trieste, è aperto un recapito di vendita Burri, Formaggi, ed altri prodotti di diretta importazione d'origine, come pure per Commissioni

Fratelli Paulet.

Incaricato D.co Zanier Sacucin.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe ne spese, mediante la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra*, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flautosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse. asma, soffocamenti. stordimenti, oppressione, languori diabeti congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow, e della marchesa di Brehan ecc.

Cura N. 66,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione pelmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet. da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

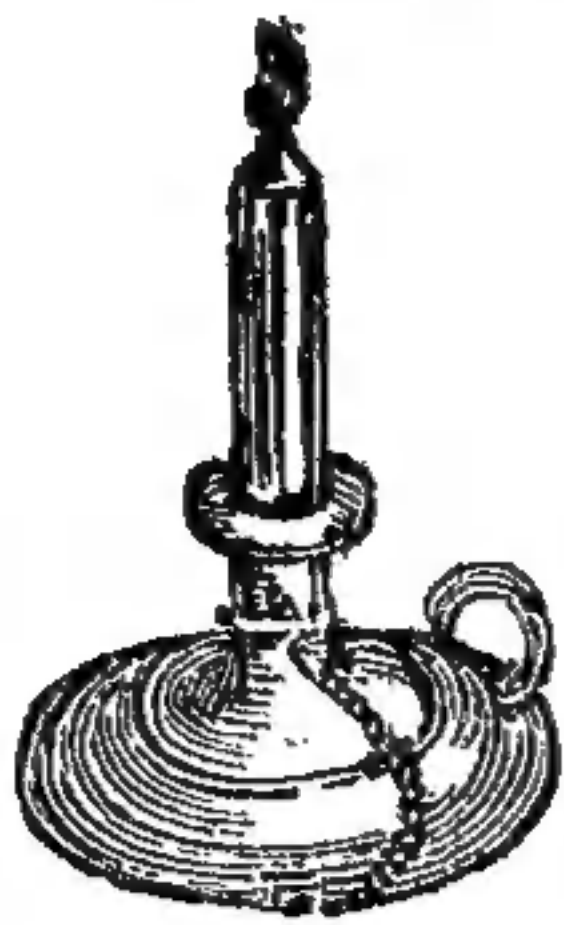
N. 99,625 — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent' anni. Soffrivo d' oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai. 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano,

Rivenditori i *Udine* Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi — *Gemona* Luigi Billiani — *Pordenone* Roviglio e Varascini — *Villa Santina* P. Morocutti. 17

AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. - Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle

di *Domenico Bertaccini*,

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. = Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di *utensili da cucina* e di *giocatoli*. 11

Per Colorire i VINI

ENOCIANINA

Unica fabbrica in Italia e nessuna all'Estero

Premiata dal R Istituto Veneto di scienze lettere ed Arti.
Grande medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.
Medaglia d'oro all'Esposizione di Nazionale in Milano.
Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Macchine e prodotti enologici in Conegliano.
Premio d'incoraggiamento di L. 500 dal Ministero di Agricoltura e delle Finanze.

L'ENOCIANINA prodotto naturale dell'uva, per colorare naturalmente VINI bianchi e rossi chiari, sbiaditi per vecchiezza, senza inganno e nocumento, aceti, ecc.

Lire **3,50** al litro, per non meno di 10 litri, franca Stazione Treviso — Colla spedizione si danno le istruzioni. — Per partite sconto 10 p. 0/0 presso:

La Direzione del Giornale « IL COMMERCIO ITALIANO »
Via Cappuccine 1254 — TREVISO. 3

PEJO

L'acqua dell' *Antica Fonte di Pejo* è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gaz, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quantità in quella di *Recoaro* con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gazosa. — Serve mirabilmente, nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazione di cuore. affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia dai sig. farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi *Antica Fonte di Pejo Borghetti*. 22

Il miglior rimedio contro la Tosse

SONO

Le Pastiglie Carresi

a base di Catrame,

La più splendida prova della loro efficacia si riassume nell'immenso smercio che se ne fa tanto in Italia che all'Estero.

Queste Pastiglie debellano in breve tempo la debolezza di stomaco e di petto, le Bronchiti, la Tisi incipiente, i Catarri polmonari e vesiecali, l'Asma, i mali di gola, la Tosse nervosa e canina, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura.

Si vendono esclusivamente a Scatole al prezzo di **L. 1.**

Laboratorio Chimico Farmaceutico

VIA S. GALLO, N. 52

Firenze, e nelle principali Farmacie del Regno.

Udine Faramcie: Filippuzzi, Commessati e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, in Piazza Vittorio Emanuele e all'Agenzia Perselli — *Pordenone*, Roviglio, Farmacia alla Speranza, Via Maggiore — *Trieste*, Serravallo, Zanetti, Kicovich e Leithemburg — *Fiume*, Scarpa, Sekel all' Angelo e Catti — *Belluno*, Farmacia Zanon — *Gorizia*, Ponsoni — *Treviso*, Milioni — *Feltre*, Ravizza — *Bassano*, Fabris e Fontana. 10

Lo Sciroppo Pagliano

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del **Prof. ERNESTO PAGLIANO**

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista **G. Comessatti** via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista **Luigi Billiani**.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità. *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll' altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemete qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

45 *ERNESTO PAGLIANO.*

Petrolio italiano, greggio e Benzina - Nafta -

PREZZI

PETROLIO rosso greggio L. 80 per quintale — BENZINA (Nafta bianco) L. 125 al quintale, posto in cassette di Latta, Stazione Bologna.

Per Commissioni: alla Direzione del Giornale: **Il Commercio Italiano**, Via Cappucine 1254 Treviso.

Unico Rappresentante della Società per le Miniere Petroleifere dell' Emilia. 48

16 ANNI DI SUCCESSO

Pastiglie Franzoni di cassia tamarindato

contro la tosse, raffredore di petto, male di gola, raucedine, catarro recente e cronico. Utilissime ai maestri, cantanti ed oratori. Osservare che ogni scattola sia munita della marca dell' inventore, ed ogni pastiglia del nome « *Franzoni*. »

— **Una scattola cent. 60** —

Deposito in Udine nelle Farmacie **Fabris e Comessati** - Cormons Farmacia « *alla Madonna* » — Gorizia *Pontoni* — Trieste *Cignola* al corso. 43

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori. buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli capre, porci. cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d' India, oche, antire piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione pes l' allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie di prendersi nelle epidemie e nelle malattie contaggiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, caccia ori e allevatori del bestiame di tutte le parti d' Europa e d' America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel

Si vende presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. 4. 26

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.** 13

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.